



# *Letterina* della *REGINA DELLA PACE*

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di GENNAIO - Anno XIII

*"Cari figli,*

*con grande gioia vi porto il Re della pace, affinché Egli vi benedica con la sua benedizione.*

*AdorateLo e date tempo al Creatore al quale anela il vostro cuore. Non dimenticate che siete pellegrini su questa terra e che le cose vi possono dare piccole gioie, mentre attraverso mio Figlio vi è donata la vita eterna.*

*Per questo sono con voi, per guidarvi verso ciò a cui anela il vostro cuore.*

*Grazie per aver risposto alla mia chiamata."*

*Messaggio del 25 dicembre 2007*



Santuario di Siroki-Brjeg

*copia  
omaggio*

## L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 25 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

## ALLA SCUOLA di MARIA

“...per chi è disposto a seguire Gesù senza riserve”

La Madonna tramite JELENA e MARJANA ha dato, per otto anni, consigli e messaggi a chi desidera essere da Lei guidato **nella profondità dell'unione con Dio tramite la preghiera.**

Il 28 maggio 1983 ha invitato a formare un gruppo di preghiera composto da persone disposte a seguire Gesù senza riserve, da Lei guidato, dando loro direttive per una vita santa. “...da queste direttive spirituali altri nel mondo **impareranno a consacrarsi a Dio e saranno totalmente consacrati a Me** qualunque sia il loro stato”. Il 24 giugno 1983 sono stati annunciati gli impegni fondamentali richiesti per coloro che intendono far parte di questo cammino:

*“Evitate la televisione, soprattutto le trasmissioni futili. Evitate il godimento smodato di cibi e di bevande, specialmente dell'alcool. **Abbandonatevi totalmente a Dio mettendo da parte ogni paura; non c'è posto per la paura in coloro che si abbandonano a Dio;** le difficoltà che comunque si incontreranno serviranno alla crescita spirituale e per la maggior Gloria di Dio. **Cominciate ad amare i vostri avversari;** non nutrite rancore e amarezza, ma donate solo benedizione, sorriso e serenità; **pregate perciò almeno cinque minuti al giorno il Cuore di Gesù ed il mio Cuore:** così riceverete l'amore divino con cui potrete amare i nemici. **Digiunate due volte alla settimana. Radunatevi in gruppo almeno una volta alla settimana.** Consacrate ogni giorno alla preghiera almeno tre ore, di cui almeno **mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera. Partecipate ogni giorno alla santa messa ricevendo la santa comunione.** Durante la giornata cercate momenti **di raccoglimento nel silenzio.** Pregate con fervore senza guardare continuamente l'orologio. **Non preoccupatevi molto delle cose materiali** ma affidate tutto al Padre; quando siete troppo preoccupati non potete pregare perché vi manca la serenità interiore; **Dio condurrà a buon fine le vostre cose terrene se voi vi sforzerete di aprirvi alle sue.** Estendete lo spirito di preghiera al **lavoro quotidiano,** cioè accompagnate il lavoro con la preghiera. Coloro che non possono pregare tre ore al giorno perché vanno a scuola o al lavoro, **preghino almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera e, se possibile, partecipino all'Eucaristia.** Siate prudenti perché **satana tenta** in modo particolare tutti coloro che hanno deciso di abbandonarsi a Dio; cercherà di convincervi che **pregate e digiunate troppo,** che è meglio essere come gli altri giovani che cercano i piaceri di questo mondo; non dovette assolutamente ascoltarlo ma **prestate** attenzione solo alla Mia Voce; quando poi la vostra **fede sarà consolidata** satana non riuscirà più a sedurvi. Pregate molto per il **Papa, il vostro vescovo** e gli altri responsabili della Chiesa: non meno della metà dei vostri sacrifici e preghiere deve essere consacrata a questa intenzione”.*

Il 2 luglio dello stesso anno ha aggiunto:

*“Ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e di Maria. In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. **Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio** e riceverete tutte le grazie. **Consacratevi a Noi.** Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre secondo quello che sentite”.*

**[www.medjugorjegenova.it](http://www.medjugorjegenova.it)**

# Padre DANKO

*Commento al messaggio del 25 dicembre 2007*

In questo giorno di Natale la Madonna nel Suo messaggio ci ha detto che ci porta con grande gioia il Re della Pace affinché Egli ci benedica con la Sua benedizione.

Il Natale è di sicuro uno dei giorni più belli dell'anno perfino per quelli che forse vivono in modo diverso, questo è il giorno più bello nella storia dell'umanità perché è nato il Re della Pace.

Il programma della vita di Gesù è anche il nostro programma e lo scopriamo nel canto degli angeli che cantavano "*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà*"; ogni volta quando ci rivolgiamo a Dio nella preghiera Dio viene a noi e riempie i nostri cuori con la Sua pace, solo se siamo riempiti con la pace di Dio possiamo diffondere la pace intorno a noi.

Il cuore degli uomini perde la pace quando è contagiato dal peccato, quando si allontana da Dio, il peccato danneggia l'uomo che è immagine di Dio e diffonde l'insoddisfazione intorno a sé, l'unico modo nel quale l'uomo rientra in sé riconciliandosi con Dio è nel sacramento della Confessione. In questi giorni qui a Medjugorje stanno arrivando migliaia di pellegrini che chiedono di ricevere il sacramento della riconciliazione.

Ogni volta quando Gesù viene a noi nel nostro cuore lo rende più bello: questa è la ragione per la quale è venuto qui sulla terra tra noi.

La Madonna ci invita a dare più tempo al Creatore al quale anela il nostro cuore, dare più tempo al Creatore significa pregare di più: se preghiamo un po' di più cresce la nostra amicizia con Gesù, Lui entra nella nostra vita e benedice le nostre giornate e illumina la nostra mente e riscalda il nostro cuore. Su questa terra noi siamo solo di passaggio: **pellegrini**; quelli che sono nati prima, sono partiti prima; le piccole cose terrene possono qualche volta impedirci il raggiungimento dell'unico bene necessario: **in Gesù ci sono aperte le porte della vita eterna.**

In tutti questi anni delle apparizioni la Madonna ci insegna *alla Sua scuola come raggiungere la vita eterna e ci insegna come pregare*, la Madonna ci svela il senso giusto del Natale, il suo significato che possiamo comprendere meglio se guardiamo a Lei che dall'inizio è stata presente nel mistero della salvezza di Cristo perché possedeva le virtù: la *fede*, la *speranza*, l'*amore*, l'*umiltà*, il *silenzio* e la *gioia*.

L'*umiltà* è la chiave che ci aiuta ad aprire il nostro cuore, affinché Dio possa entrare in noi, il quale non deve essere riempito con l'orgoglio bugiardo e la superbia ma con la vera umiltà e l'amore di Dio.

*Nell'ultima apparizione quotidiana del 12 settembre 1998 la Madonna ha detto a Jakov Kolo che avrebbe avuto l'apparizione una volta all'anno: il 25 dicembre, a Natale. Così è avvenuto anche quest'anno: l'apparizione è iniziata alle 14,29 e durata 6 minuti, la Madonna ha dato il seguente messaggio:*

***“Cari figli, oggi vi invito in modo particolare ad aprirvi a Dio e ogni vostro cuore oggi diventi il posto in cui nasce il piccolo Gesù.***

***Figlioli tutto questo tempo che Dio Mi concede per stare con voi è perché voglio guidarvi verso la gioia della vostra vita.***

***Figlioli l'unica vera gioia della vostra vita è Dio perciò cari figli non cercate la gioia nelle cose terrene ma aprite i vostri cuori e accettate Dio.***

***Figlioli tutto passa, solo Dio resta nel vostro cuore. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”***

# LA GIOIA DELL'EUCARISTIA

MOVIMENTO CONTEMPLATIVO MISSIONARIO "P. De Foucauld" – Cuneo

## V

**...questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, sparso per voi e per tutti, in remissione dei peccati.** Preghiera eucaristica III

Devo capire bene questo: l'Eucaristia è il rimedio della mia debolezza. Mi è data per medicare il mio debole amore. Mi è data per aiutarmi ad entrare nell'amore infinito di Cristo.

\*

L'Eucaristia è un mistero di semplicità e di profondità, basta poco per rovinarne tutti gli effetti, basta una punta di superficialità.

\*

L'Eucaristia è un dono a rischio. Un dono immenso, insuperabile, ma anche a facile rischio: la routine sta poco a portarmi via tutti i frutti dell'Eucaristia se non sono vigilante.

Bisogna implorare fino ad ottenere la grazia della meraviglia! Sempre aperti alla meraviglia di questo dono infinito. Mai abituati a questo dono infinito.

Ma non va dimenticato che l'Eucaristia è anche una garanzia contro la nostra debolezza: Gesù parla di alleanza eterna!

La mia alleanza, il mio patto di fedeltà è sempre fluttuante, è un povero turacciolo sull'acqua, ma la fedeltà del Signore è sempre sicura, eterna!

\*

Eterna alleanza significa anche: "Su di me puoi sempre contare, nonostante prevalga in te costantemente la tua debolezza".

Devo pensare: "Io non sono mai sicuro di me stesso, ma di Lui sono sempre sicuro".

E anche: "Il problema è che io faccio la mia parte, perché Lui la sua parte la fa sempre".

\*

Gesù parla di sangue sparso per me e per tutti, sangue versato, offerto, sangue che grida amore, sangue che chiama all'amore, sangue che esige una risposta di amore: "Nessuno ama tanto come chi dà la vita"!

Dovrei pensare che quando accosto le labbra a questo sangue io entro nel vortice dell'amore di Cristo: il mio compito è solo non fare resistenza a questo amore: mi è dato per guarire il mio povero amore per aprirmi al suo amore.

Nell'Eucaristia deve partire anche la mia sensibilità. Se non parte, parte solo il guscio della mia personalità.

Il mistero è così toccante che niente di me può stare assente: intelligenza, volontà, cuore, sensibilità affettiva.

\*

L'Eucaristia è *il mistero dell'incarnazione* portato fino alle soglie dell'assurdo.  
L'amore di Cristo si incarna in me e attende la mia risposta.

\*

*Sangue sparso per tutti!* Non devo mai dimenticare che ad ogni Eucaristia porto in cuore la responsabilità di tutti i fratelli. Anzitutto la responsabilità di tutta la mia comunità: di chi è più debole, più distratto, più povero.

Devo gestire la mia debolezza e quella di tutti, pregare e medicare la mia debolezza e quella di tutti, perché Lui viene in me anche per tutti.

\*

*In remissione del peccati.* L'Eucaristia è la partecipazione attiva di Cristo alla mia battaglia quotidiana contro il peccato: Cristo scende nella lotta con me.

La lotta del peccato più continua, lo sappiamo bene, è la lotta della carità, della pazienza, della tolleranza, della vigilanza dei pensieri, della vigilanza della lingua, della vigilanza del cuore.

Bene, con l'Eucaristia Cristo si mette al mio fianco nella battaglia quotidiana della mia carità, mi rafforza con la sua forza, mi rinnova nella costanza della lotta, mi dà una mano per ogni debolezza, per ogni stanchezza.

L'Eucaristia è Cristo che mi dice: "Avanti, abbi coraggio, io combatto con te".

Ma l'Eucaristia non è magia, non è una bacchetta magica. La parte che tocca a me devo farla io e l'Eucaristia non mi dispensa dalla mia responsabilità personale. Ma è bene che mi renda conto che dopo l'Eucaristia io non sono più solo.

***Nell'Eucaristia bisogna infiammarci ad agire. La grazia dell'Eucaristia è di formare il nostro spirito alla fede, ad una fede che lavora ed agisce.***

S.Giuliano Eymard

*(continua)*

## **Convegno degli "Apostoli della Divina Misericordia con Maria Regina della Pace"**

**Assisi, 8-10 febbraio 2008**

**Costo totale del convegno: 110 euro - Acconto: 50 euro**

**La quota comprende i pasti, il pernottamento e l'uso dei locali per il convegno.**

**Bambini fino a tre anni: gratis - da tre a sei anni: 55 euro - da sei a dodici anni: 80 euro**

***Le iscrizioni e gli acconti devono pervenire al più presto essendo i posti limitati.***

***Il saldo deve essere effettuato entro il 7 gennaio 2008.***

**Tutte le informazioni dettagliate verranno date telefonicamente dal  
Coordinatore Regionale per la Liguria: Giovanni 335 5863226**

LETTERA ENCICLICA  
“*SPE SALVI*”  
DEL SOMMO PONTEFICE  
**BENEDETTO XVI**

1. « *SPE SALVI facti sumus* » – nella speranza siamo stati salvati, dice san Paolo ai Romani e anche a noi ([Rm 8,24](#)). La « redenzione », la salvezza, secondo la fede cristiana, non è un semplice dato di fatto. La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino. Ora, si impone immediatamente la domanda: ma di che genere è mai questa speranza per poter giustificare l'affermazione secondo cui a partire da essa, e semplicemente perché essa c'è, noi siamo redenti? E di quale tipo di certezza si tratta?

*La fede è speranza*

2. Prima di dedicarci a queste nostre domande, oggi particolarmente sentite, dobbiamo ascoltare ancora un po' più attentamente la testimonianza della Bibbia sulla speranza. « Speranza », di fatto, è una parola centrale della fede biblica – al punto che in diversi passi le parole « fede » e « speranza » sembrano interscambiabili. Così la *Lettera agli Ebrei* lega strettamente alla « pienezza della fede » (10,22) la « immutabile professione della speranza » (10,23). Anche quando la *Prima Lettera di Pietro* esorta i cristiani ad essere sempre pronti a dare una risposta circa il *logos* – il senso e la ragione – della loro speranza (cfr 3,15), « speranza » è l'equivalente di « fede ».

Quanto sia stato determinante per la consapevolezza dei primi cristiani l'aver ricevuto in dono una speranza affidabile, si manifesta anche là dove viene messa a confronto l'esistenza cristiana con la vita prima della fede o con la situazione dei seguaci di altre religioni. Paolo ricorda agli Efesini come, prima del loro incontro con Cristo, fossero « senza speranza e senza Dio nel mondo » (*Ef 2,12*). Naturalmente egli sa che essi avevano avuto degli dèi, che avevano avuto una religione, ma i loro dèi si erano rivelati discutibili e dai loro miti contraddittori non emanava alcuna speranza. Nonostante gli dèi, essi erano « senza Dio » e conseguentemente si trovavano in un mondo buio, davanti a un futuro oscuro. « *In nihil ab nihilo quam cito recidimus* » (Nel nulla dal nulla quanto presto ricadiamo)[[1](#)] dice un epitaffio di quell'epoca – parole nelle quali appare senza mezzi termini ciò a cui Paolo accenna. Nello stesso senso egli dice ai Tessalonicesi: Voi non dovete « affliggervi come gli altri che non hanno speranza » (*1 Ts 4,13*).

Anche qui compare come elemento distintivo dei cristiani il fatto che essi hanno un futuro: non è che sappiano nei particolari ciò che li attende, ma sanno nell'insieme che la loro vita non finisce nel vuoto. Solo quando il futuro è certo come realtà positiva, diventa vivibile anche il presente. Così possiamo ora dire: il cristianesimo non era soltanto una « buona notizia » – una comunicazione di contenuti fino a quel momento ignoti. Nel nostro linguaggio si direbbe: il messaggio cristiano non era solo « informativo », ma « performativo ». Ciò significa: il Vangelo non è soltanto una comunicazione di cose che si possono sapere, ma è una comunicazione che produce fatti e cambia la vita. La porta oscura del tempo, del futuro, è stata spalancata. Chi ha speranza vive diversamente; gli è stata donata una vita nuova.

3. Ora, però, si impone la domanda: in che cosa consiste questa speranza che, come speranza, è « redenzione »? Bene: il nucleo della risposta è dato nel brano della *Lettera agli Efesini* citato poc'anzi: gli Efesini, prima dell'incontro con Cristo erano senza speranza, perché erano « senza Dio nel mondo ». Giungere a conoscere Dio – il vero Dio, questo significa ricevere speranza. Per noi che viviamo da sempre con il concetto cristiano di Dio e ci siamo assuefatti ad esso, il possesso della speranza, che proviene dall'incontro reale con questo Dio, quasi non è più percepibile. L'esempio di una santa del nostro tempo può in qualche misura aiutarci a capire che cosa significhi incontrare per la prima volta e realmente questo Dio.

Penso all'africana Giuseppina Bakhita, canonizzata da Papa Giovanni Paolo II. Era nata nel 1869 circa – lei stessa non sapeva la data precisa – nel Darfur, in Sudan. All'età di nove anni fu rapita da trafficanti di schiavi, picchiata a sangue e venduta cinque volte sui mercati del Sudan. Da ultimo, come schiava si ritrovò al servizio della madre e della moglie di un generale e lì ogni giorno veniva fustigata fino al sangue; in conseguenza di ciò le rimasero per tutta la vita 144 cicatrici.

Infine, nel 1882 fu comprata da un mercante italiano per il console italiano Callisto Legnani che, di fronte all'avanzata dei mahdisti, tornò in Italia. Qui, dopo « padroni » così terribili di cui fino a quel momento era stata proprietà, Bakhita venne a conoscere un « padrone » totalmente diverso – nel dialetto veneziano, che ora aveva imparato, chiamava « paron » il Dio vivente, il Dio di Gesù Cristo. Fino ad allora aveva conosciuto solo padroni che la disprezzavano e la maltrattavano o, nel caso migliore, la consideravano una schiava utile. Ora, però, sentiva dire che esiste un « paron » al di sopra di tutti i padroni, il Signore di tutti i signori, e che questo Signore è buono, la bontà in persona. Veniva a sapere che questo Signore conosceva anche lei, aveva creato anche lei – anzi che Egli la amava. Anche lei era amata, e proprio dal « Paron » supremo, davanti al quale tutti gli altri padroni sono essi stessi soltanto miseri servi. Lei era conosciuta e amata ed era attesa. Anzi, questo Padrone aveva affrontato in prima persona il destino di essere picchiato e ora la aspettava « alla destra di Dio Padre ». Ora lei aveva « speranza » – non più solo la piccola speranza di trovare padroni meno crudeli, ma la grande speranza: io sono definitivamente amata e qualunque cosa accada – io sono attesa da questo Amore. E così la mia vita è buona.

Mediante la conoscenza di questa speranza lei era « redenta », non si sentiva più schiava, ma libera figlia di Dio. Capiva ciò che Paolo intendeva quando ricordava agli Efesini che prima erano senza speranza e senza Dio nel mondo – senza speranza perché senza Dio. Così, quando si volle riportarla nel Sudan, Bakhita si rifiutò; non era disposta a farsi di nuovo separare dal suo « Paron ». Il 9 gennaio 1890, fu battezzata e cresimata e ricevette la prima santa Comunione dalle mani del Patriarca di Venezia. L'8 dicembre 1896, a Verona, pronunciò i voti nella Congregazione delle suore Canossiane e da allora – accanto ai suoi lavori nella sagrestia e nella portineria del chiostro – cercò in vari viaggi in Italia soprattutto di sollecitare alla missione: la liberazione che aveva ricevuto mediante l'incontro con il Dio di Gesù Cristo, sentiva di doverla estendere, doveva essere donata anche ad altri, al maggior numero possibile di persone. La speranza, che era nata per lei e l'aveva « redenta », non poteva tenerla per sé; questa speranza doveva raggiungere molti, raggiungere tutti.

(continua)

***“Cari figli, anche oggi vi invito ad infiammare i vostri cuori sempre più ardentemente d’amore verso il Crocifisso e non dimenticate che per amore verso di voi ha dato la Sua vita perché foste salvati. Figlioli meditate e pregate affinché il vostro cuore si apra all’amore di Dio. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”***

Commento di

# ***Padre Jozo***



Miei cari fratelli e sorelle, che semplice e concreto messaggio! Come possiamo aprirci all’amore di Dio? Come possiamo aprire i nostri cuori e le nostre anime? Come possiamo aprire le nostre vite per liberare in esse l’amore al Crocifisso e al suo amore? Con semplicità, la Madonna ci dice che attraverso la meditazione e la preghiera possiamo riuscire ad aprire e a muovere i nostri cuori all’amore. Se l’Amore crocifisso non attira un Cristiano, allora non c’è nient’altro o alcuna cosa più potente che lo possa attirare. Se un Cristiano non reagisce all’amore testimoniato sulla Croce, nemmeno Dio ha la possibilità di muovere un cuore di pietra chiuso. Dal messaggio, è evidente che non amiamo il Signore crocifisso! Viviamo come se Egli non fosse morto per noi, come se non mi riguardasse che Egli è morto per me. Questa cecità ha manifestato la sua grande forza nel separare tante anime e molti cuori da Gesù e dal suo amore. Come avviene questo?

Quando una persona tralascia la preghiera nella sua famiglia, si comporta come se fosse nulla di male. Ci dimentichiamo che il giorno in cui uno abbandona la preghiera, fa il primo passo verso l’incredulità e l’ateismo pratico. La persona che non prega non viene immersa nell’amore e nella misericordia di Dio; le sembra che non ha il tempo e che non ha alcun beneficio, perché le manca l’esperienza fondamentale che riceve dalla preghiera. Questa esperienza è che Dio è vivo, che lo incontriamo e gli siamo vicini quando preghiamo. Nella preghiera, una persona si appoggia totalmente a Dio e crede in Lui, si abbandona a Dio senza timore. Chi prega col cuore, attraverso la preghiera, viene immersa in una esperienza nuova di vicinanza di Dio, che è la meditazione; sente il bisogno continuo di svestire l’uomo vecchio e maledetto per indossare la veste dell’uomo nuovo creato ad immagine di Dio.

L’immagine del mio Dio è l’amore, il volto che ci rivela è l’amore. E’ per questo irresistibile amore che io fisso lo sguardo e medito sulla Croce e sull’Amore crocifisso appeso ad essa.

La forza attirante della Croce non è paragonabile a nessun’altra cosa. La forza della Croce attira sempre di più colui che medita e prega; attira colui che ascolta attentamente con il cuore la Parola e risponde con la preghiera, permettendo all’Amore di parlargli e di rivelarsi affinché possa fare esperienza di Lui. E’ questo che la preghiera davanti al Crocifisso fa nascere un irresistibile amore. E’ questo amore che desidera identificarsi totalmente con Colui che ama. Quando S. Francesco d’Assisi ha conosciuto Cristo crocifisso, gridava: “Tu sei il mio Dio e il mio Tutto. Desidero amare nient’altro che Te e per amore tuo non c’è nulla che io non possa amare”. Trascorrendo notti e giorni dinanzi al Crocifisso, S. Francesco è diventato l’immagine viva del Signore; continuamente parlava ai fratelli dell’Amore crocifisso: “l’Amore non è amato”.

L'uomo è creato per amare ed è felice solo quando ama. L'uomo è creato per pregare ed è felice soltanto quando prega. Molti sono infelici perché non hanno ricambiato l'amore con amore, non hanno ripagato la bontà con la preghiera e il ringraziamento. E' per questo che l'uomo non riesce a realizzarsi e si sente frustrato, un fallito, inutile, perché nella sua vita non ha fatto nulla che rimanga per sempre: lui non ha amato! Dobbiamo metterci in ginocchio e pregare, affinché l'Amore venga a dimorare in noi e possiamo esserne testimoni. Come possiamo accendere questo fuoco? Come possiamo farlo ardere? E' possibile soltanto per mezzo della Fiamma Eterna che è la Croce.

Ricordo che era Domenica mattina a Medjugorje, quando sono uscito dalla canonica per andare nella chiesa. E' stata una scena indimenticabile. Tutti erano inginocchiati rivolti verso la Croce che è sul Kriùevac; anch'io sono caduto in ginocchio; le lacrime scorrevano sui nostri volti. Ho visto il Monte della Croce coperto da un velo bianco di luce davanti a cui stava la Regina della Pace che ha detto: "Cari figli, contemplate la Croce del mio Figlio, la sua Passione e le sue Piaghe, e pregate davanti alla Croce, imparate da Lui". Dopo, la Croce sul Monte è divenuta di nuovo visibile e da essa è uscito scorrendo il messaggio: 'Mir' che significa 'Pace'.

Il dono della pace è frutto della Croce e dell'amore di Dio. L'uomo è stato riconciliato con Dio e può ritornare al Padre, perché la Croce è il ponte per mezzo del quale andiamo al Padre. Meditando sulla Croce, noi udiamo la potente Parola di Jahvè: "Io ti ho redento, tu sei mio, ti ho chiamato per nome e tu mi appartieni. Tu sei prezioso ai miei occhi e io ti amo...Ho scritto il tuo nome sul palmo della mia mano" (cfr Is. 43).

Dopo quell'evento, abbiamo iniziato a venerare la Croce ogni venerdì con la preghiera davanti alla Croce. Milioni hanno imparato questo, ma il nostro amore è freddo; la nostra fiamma dell'amore è in pericolo di essere spenta dai venti e dalle bufere del tempo in cui viviamo. Non possiamo senza questo dono e segno! E' più facile per un marinaio entrare in un porto privo di faro o ad un pilota atterrare senza l'aiuto della torre di controllo, che per un Cristiano vivere con un amore spento per il Crocifisso. No! Il Signore crocifisso, questo amore, questo dono e segno della grazia, non devono essere spenti o sradicati dai cuori degli uomini, dai cuori dei genitori e delle famiglie.

La Madre ci chiama di nuovo affinché i nostri cuori s'infiammino d'amore per questo Amore divino crocifisso. Sotto il cielo non vi è segno più grande della Croce e non c'è amore più grande di questo: dare la vita per gli altri. Mentre meditiamo questo messaggio, il cuore ci dice: "La Croce mi attira e mi fortifica. Io amo il mio Signore crocifisso. Quando prego sono sicuro che il mio Dio mi ama, non sono più infelice o un figlio prodigo imprigionato da tante schiavitù. Il mio Dio mi libera ed io gli sono riconoscente. Mi sento felice e sono grato per un amore così grande e per il sacrificio offerto per me. Soltanto il mio Gesù mi dice che è morto sulla Croce per me perché mi ama. Il mio cuore riconosce questa dimensione spirituale e questo amore e risponde all'Amore. Tutti i nostri Martiri e i Santi hanno fatto questo; hanno messo Dio al primo posto, prima di sé stessi e del loro egoismo". In preghiera si dissolvono le catene delle schiavitù e tutti gli attaccamenti a cui Lui non lo è. Non posso riuscire, senza la preghiera e la meditazione, ed io ho un bisogno estremo di riuscire. Desidero rispondere al più grande Amore con amore purificandolo ogni giorno attraverso l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio.

Cari fratelli e sorelle, questo messaggio è una chiamata per noi ad entrare nella fecondità della nostra esistenza e vocazione. Non scrivo questo a voi come a sconosciuti, ma a coloro che sono stati chiamati fin dall'inizio a pregare e ad amare Gesù crocifisso. Grazie perché portate avanti col massimo fervore l'apostolato dell'altare familiare. Su questo altare mettiamo la Croce del nostro Maestro crocifisso con la sua Madre, la Regina della Pace; mettiamo la Bibbia, il Rosario e l'acqua benedetta. Il nostro altare familiare possa essere veramente il luogo dell'incontro con l'amore di Gesù.

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

**[richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it](mailto:richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it)**

# “DENTRO DI NOI SI VIVE LA VERA VITA”

## “La vita è un capitale enorme”

Con l'annuale scambio degli auguri natalizi con **Suor Elvira** abbiamo da lei, come di consueto, ricevuto il dono di alcune sue riflessioni sulla ricorrenza, ormai prossima, della Nascita di Gesù e sul valore stesso della nostra vita.

Sarà quindi per noi determinante saper vivere una “**vita verace**” che ci consente di sentire la salvezza dentro di noi e che ci apre la porta della vita eterna nel momento della nostra nascita al cielo.

Dopo aver ascoltato le parole di **Maria Santissima**, bagnate dalle Sue stesse lacrime, nel messaggio a Mirjana del 2 dic u.t. in cui la Madonna ci interpella su due questioni fondamentali per la nostra vita e cioè **il primato di Gesù nella nostra vita** (“*il Mio Figlio, vostro Dio, è veramente al primo posto?*”) e **su cosa è fondata la nostra vita** (“*sono veramente le Sue leggi la misura della vostra vita*”), la meditazione di Suor Elvira si rivela quanto mai preziosa.

Ascoltiamone alcuni passaggi:

*“Siamo abituati in questa società a sentire tante parole ma se guardiamo la nostra stessa comunità essa non si può conoscere attraverso un “parlare” ma piuttosto attraverso un “vedere” la nostra storia che si fa scoprire attraverso i “fatti” che parlano a tutti, non solo agli altri ma anche a te per i frutti che derivano dal vivere una **coscienza verace**. Tutti vogliono parlare ma bisogna invece saper **contemplare** e anche **sognare** perché fanno parte della nostra realtà.*

*Oggi, Natale, è la festa della vita, la nascita della vita. Quante volte non abbiamo gioito per la nascita della vita! Il Natale di Gesù è la festa della nascita di ciascuno di noi. Non abbiamo ancora ringraziato abbastanza.*

*Chi ha fatto la tua vita? Chi ha fatto tutte le vite? Chi è la sorgente della vita? Questa **gioia** per il dono della vita **dobbiamo averla adesso**, da piccoli non abbiamo capito niente. Guai chi pensa con timore alla **morte**: essa è solo **la porta che si apre davanti a te**, dove troverai tutta gioia, tutta luce, tutta musica, tutti fiori, tutto l'amore. **L'amore è tutto quello che siamo**.*

*Smettila di aver paura della morte. Allora **la vita che hai da vivere è un capitale enorme** perché col dono della vita possiamo tutto. Gesù è capace di aprire gli occhi agli altri; anche noi possiamo farlo. Attento! Apri gli occhi! Altrimenti ci sarà la tensione e la paura dentro di noi. Invece, una vita semplice e libera, è il più grande dono per vedere i ciechi, gli zoppi, i morti da resuscitare.*

***E' dentro di noi che si vive la vera vita**. Guardiamo di più quello che facciamo e saremo più in pace, non solo se ci vedono, perché il bene è già bene! Le nostre miserie non ci faranno più paura perché sappiamo che grande è la **Misericordia di Dio**.*

*Dobbiamo sentirla **dentro** la Salvezza! Dobbiamo dare spazio e dare tempo a quello che siamo **dentro**! Tutto il giorno siamo salvati. Tu sei prigioniero di te stesso ma è Gesù che ti può dire: sei libero dalla galera, libero di dentro. Siamo salvati per quel **piccolo Bambino** e per quella **piccola Donna** che ha detto “Eccomi”.*

Grazie Suor Elvira!

giovanniGCA

# Gruppi di Preghiera **della REGINA della PACE**

MERCOLEDI	ore <b>16,30</b>	Chiesa di "S.STEFANO" Via XX Settembre ( <i>Ponte Monumentale</i> )
GIOVEDI	ore <b>17,30</b>	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore <b>21,00</b>	Chiesa del "SACRO CUORE" di Carignano ( <i>da Via Corsica</i> )
GIOVEDI	ore <b>21,00</b>	Chiesa di "San NICOLA" Sestri Ponente (strada per Borzoli)
VENERDI	ore <b>21,00</b>	Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 ( <i>ampio parcheggio</i> ) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore <b>20,30</b>	Chiesa del "SACRO CUORE" <b>Chiavari</b> c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiera, 1

Nei gruppi di preghiera si segue la "Scuola di Preghiera" di Maria - Regina della Pace:  
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

*Monastero delle Sacramentine*

via Byron (da via Albaro)

**Sabato 19 Gennaio**  
ore 16,00

ADORAZIONE EUCARISTICA,  
VESPRI, S. ROSARIO, S. MESSA

## **GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA**

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia

Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera "DELLA VISITAZIONE",

vi possono far parte coloro che desiderano diventare una coppia di preghiera con una "cugina" in Bosnia.

Le due persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del Secondo Mistero Gaudioso.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: **Giovanni: 335 - 5863226**

# PELLEGRINAGGI MEDJUGORJE



**2008** *in partenza da GENOVA*

Possibilità di salita ai caselli del Basso Piemonte; Lombardia; Emilia; Veneto; il viaggio sarà effettuato in pullman o pullman+nave

**Settimana Santa e Santa Pasqua**

**17 - 24 Marzo**

*Successivi:*

**27 Aprile - 3 Maggio \***  
**28 Aprile - 4 Maggio**  
**31 Maggio - 6 Giugno**  
**22 Giugno - 28 Giugno**  
**1 Agosto - 7 Agosto**  
**30 Agosto - 5 Settembre**  
**31 Agosto - 6 Settembre \***  
**28 Settembre - 4 Ottobre**  
**30 Ottobre - 5 Novembre**  
**28 Dicembre - 3 Gennaio**

*Sconto Famiglie &  
Sconto Giovani*

\* pullman attrezzato anche per ammalati e disabili

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R

in CROAZIA, CENA e 1^ COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00 - via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R  
in Croazia, cena e 1^ colazione inclusi

**Per informazioni:**

**Giovanni** 335 - 5863226 (ore 9-18)  
**Concetta** 340 - 5853453 (ore 9-21)  
**Enrica** 380 - 5060987 (Zona Tigullio)  
**E-mail** info@medjugorjegenova.it

**[www.medjugorjegenova.it](http://www.medjugorjegenova.it)**